



Call for papers

## La devozione delle Quarantore. Arte, Musica, Spiritualità

Institut français Centre Saint-Louis, Roma

27-28 marzo 2025

Lo scopo del convegno è esplorare gli aspetti devozionali, normativi, artistici e musicali delle Quarantore tra XVI e XIX secolo. L'idea di questo incontro nasce dal ritrovamento di una Macchina delle Quarantore ottocentesca nelle soffitte della chiesa di S. Luigi dei Francesi di Roma. In occasione del Giubileo del 2025, la Macchina sarà restaurata ed esposta al pubblico; in concomitanza è previsto un concerto dell'*Ensemble Correspondance* (dir. Sébastien Daucé) e un convegno internazionale.

Devozione di origine medioevale, le Quarantore si svilupparono, nella loro versione moderna, a Milano a partire dal 1527 come reazione alle devastazioni causate dalle guerre di Carlo V. Il nome di Quarantore deriva dal lasso di tempo che Gesù passò nel sepolcro, dal momento della sua sepoltura a quello della sua resurrezione. Pur non appartenendo al culto liturgico, la devozione ne attinge degli elementi, consistendo nell'adorazione dell'Eucarestia esposta per quaranta ore consecutive. Durante gli anni successivi alla Riforma Luterana, le Quarantore divennero un modo per riaffermare la presenza di Cristo nell'Eucarestia a livello popolare. La devozione si diffuse in tutta la penisola italiana e in diversi Paesi europei. Già nel 1539, il pontefice Paolo III approvò la pratica delle Quarantore per tutte le chiese di Milano, mentre nel 1577 fu l'Arcivescovo di Milano Carlo Borromeo a redigere delle *Avvertenze per l'oratione delle quarante hore*, che divennero la base per la successiva normativa pontificia. Nel 1592 il pontefice Clemente VIII prescrisse questa devozione come preghiera perpetua da celebrarsi nelle chiese di Roma indicando, come scopo di questa catena ininterrotta di preghiere, la concordia tra i principi cristiani e la pace fra le nazioni. A pochi anni di distanza tra loro, nel 1692 e nel 1705, furono promulgati dapprima un decreto da parte di Innocenzo XII e poi una *Instructio* da parte di Clemente XI, quest'ultima particolarmente importante per le precise indicazioni per la realizzazione dell'Esposizione delle Quarantore. L'interesse normativo che si riscontra in poco più di un secolo rivela l'enorme diffusione e la sempre maggiore importanza accordata alla devozione, evidente anche nella crescita della spettacolarizzazione della cerimonia di cui oggi restano tracce concrete sia artistiche che documentali.

Per quanto concerne le arti visive, gli spettacolari apparati effimeri realizzati in occasione delle Quarantore che ebbero il loro apice nel secolo barocco, in particolare grazie ai Gesuiti, divennero terreno di sperimentazione, occasione per mettere a fuoco nuove tecniche, prove per futuri lavori non effimeri. Architetture, dipinti, illuminazione, illusioni prospettiche nei più diversi materiali dal legno, allo stucco, alla cartapesta, alla stoffa, popolavano queste "prediche figurate" sotto l'attenta regia degli artisti e architetti incaricati del lavoro, spesso ideatori, insieme a religiosi, intellettuali e committenti del programma iconografico dell'apparato. Nella Roma seicentesca artisti insigni, quali Gian Lorenzo Bernini, Pietro da Cortona, Carlo Rainaldi dettero un contributo fondamentale alla visualizzazione artistica della pratica devozionale. Rimangono oggi incisioni, disegni e relazioni

grazie alle quali è possibile ricostruire e immaginare queste incredibili “macchine sceniche” che con il loro stupore tanto hanno stimolato nel corso dei secoli la devozione.

Gli studi musicologici hanno già evidenziato, soprattutto per l’età moderna, moltissime istituzioni e personalità che organizzavano l’Esposizione delle Quarantore con una presenza musicale importante. Si ricordano ad esempio le celebrazioni organizzate dal cardinale Ottoboni presso la chiesa di S. Lorenzo in Damaso, adiacente al suo palazzo della Cancelleria, per le quali risultano pagamenti ad Arcangelo Corelli. Importanti cerimonie con musica si svolgevano anche presso la chiesa di S. Agnese in Agone nel mese di agosto finanziate da Flavio Chigi o da Camillo Filippo Pamphilj e nella chiesa nazionale di S. Luigi dei Francesi.

Lungi dall’essere un fenomeno limitato alla città papale, studi devozionali, artistici e musicologici hanno dimostrato l’organizzazione di importanti cerimonie delle Quarantore a Napoli, Firenze e in Sicilia, per rimanere in territorio italiano, ma anche in Francia, Spagna, Austria e Germania. Nonostante l’evidente interesse suscitato dal tema della devozione delle Quarantore in diversi campi disciplinari, manca a tutt’oggi uno sguardo d’insieme finalizzato a una comprensione globale del fenomeno religioso unitamente agli aspetti normativi, artistici, musicali, di studio del mecenatismo. Inoltre, la maggior parte dei lavori fin qui svolti si è concentrato sul periodo barocco o tardo barocco; appare quindi di particolare importanza suscitare un rinnovamento del campo di studi che investa in misura maggiore il XIX secolo.

Le sollecitazioni sensoriali che nascevano dal “bel composto” delle più diverse arti combinate insieme (luce, musica, scenografia, architettura) coinvolgevano interamente il fedele sollecitato così attraverso gli occhi della fede a riconoscere la presenza, dissimulata dall’artificio ma reale, di Cristo. Fertile terreno di incubazione di nuovi germi artistici, di nuove tecniche, di momenti culturali diversi, gli apparati e le musiche delle Quarantore costituiscono uno spunto prezioso per approfondire la storia e la cultura visiva e sonora a servizio della fede.

I contributi, nella forma di presentazioni (15-20 min.) o posters (accompagnati da brevi presentazioni, 3 min), possono esplorare le questioni relative, ma non limitate, a:

1. Normativa relativa alle Quarantore
2. Aspetti devozionali
3. Differenze e similitudini nella devozione tra i diversi paesi della cattolicità
4. Evoluzione della devozione tra XVI e XIX secolo
5. Gli ordini religiosi e la devozione delle Quarantore
6. Celebrazioni delle Quarantore in specifiche istituzioni
7. Aspetti dell’organizzazione musicale
8. Apparati effimeri testimoniati da disegni, incisioni, descrizioni e trattati
9. Il coinvolgimento di artisti nella realizzazione delle cerimonie
10. Altri aspetti delle devozione eucaristica
11. Il ruolo della committenza nella realizzazione degli aspetti drammaturgici delle cerimonie

Le lingue del convegno sono l’italiano, il francese e l’inglese.

### **Keynote speakers:**

Marcello Fagiolo (Centro di Studi sulla Cultura e l’immagine di Roma)

Robert L. Kendrick (University of Chicago)

### **Calendario**

- **12/01/2025:** deadline per l’invio delle proposte da inviare all’indirizzo: [archivio@pefr.it](mailto:archivio@pefr.it)  
Formato atteso per le proposte:
  - un abstract di massimo 1500 battute spazi inclusi;
  - un curriculum di massimo 500 battute spazi inclusi per ogni relatore;

- lista delle necessità tecniche e le informazioni di contatto (e-mail e recapito telefonico) di tutti i relatori.
- **31 gennaio 2025:** notifiche accettazione da parte del Comitato Scientifico
- **27-28 marzo 2025:** Convegno Internazionale, esposizione della Macchina delle Quarantore a S. Luigi dei Francesi, concerto dell'*Ensemble Correspondance*

È prevista la pubblicazione delle relazioni.

### **Responsabilità scientifica**

Michela Berti (Conservatorio "F. Morlacchi", Perugia – Pieux Établissements de la France à Rome et à Lorette)

### **Comitato Scientifico**

Michela Berti (Conservatorio "F. Morlacchi", Perugia – Pieux Établissements de la France à Rome et à Lorette)

Albane Cogné (École française de Rome)

Bernard Dompnier (Université Clermont Auvergne)

Arnaldo Morelli (Università dell'Aquila)

Alessandra Rodolfo (Musei Vaticani)

### **Comitato Organizzativo**

Margherita Antolini (Politecnico di Torino)

Lorraine Creusot (Institut français Centre Saint-Louis)

### **Istituzioni partner**

Centro Studi sulla Cultura e Immagine di Roma

École française de Rome

Institut français Centre Saint-Louis

Pieux Établissements de la France à Rome et à Lorette

Società Italiana di Musicologia

### **Bibliografia scelta**

- C. M. BINO, *La predicazione cappuccina per le Quarantore e un sermonario annotato della fine del Seicento*, in "Drammaturgia", XVII (2020), n.s. 7, pp. 7-54.
- A. BUCCHERI, *I teatri delle Quarantore il popolo testimone dell'epifania del divino*, in *La sovrabbondanza del Barocco*, a cura di V. Viola, R. La Delfa, C. Scordato, scritti di E. Ardissino, Siciliae mirabilia 8, Enna 2019, pp. 191-207. Atti del convegno tenutosi a Palermo il 22 giugno 2018 presso la Facoltà teologica "San Giovanni Evangelista"
- T. CHIRICO, «*Et iusti intrabunt in eam*». *Committenza ottoboniana, macchine e musiche per la festa delle Quarantore (1690-1713)*, in Arcomelo 2013. Studi nel terzo centenario della morte di Arcangelo Corelli (1653-1713) a cura di Guido Olivieri e Marc Vanscheeuwijck, pp. 297-326.
- A. DE SANTI, *L'orazione delle Quarant'ore e i tempi di calamità e di guerra*, Roma : Civiltà Cattolica, 1919, pp. 1-12.
- R. DIEZ, *Le Quarantore. Una predica figurata*, in *La festa a Roma dal Rinascimento al 1870*, Atlante, a cura di M. Fagiolo dell'Arco, Torino, Allemandi, 1997, vol. II, pp. 84-97;
- B. DOMPNIER, *Un aspect de la dévotion eucharistique dans la France du XVIIe siècle : les prières des Quarante-Heures*, in *Revue d'histoire de l'Église de France*, tome 67, n°178, 1981, pp. 5-31:6-10
- M. FAGIOLO, *Il trionfo del Barocco nella teatralità dei Gesuiti dalle canonizzazioni alle Quarantore e alle scenografie di Sopron* in S. Sturm, M. Fagiolo con scritti di Jérôme de la Gorce, Martin Olin, *Le corti europee del teatro barocco*, Roma 2022.
- M. FAGIOLO, *Corpus delle feste a Roma. Il Settecento e l'Ottocento/2*, Roma 1997
- M. FAGIOLO DELL'ARCO, *La festa barocca, Corpus delle feste a Roma/1*, Roma 1997
- J. R. FEHLEISON, *Appealing to the Senses: The Forty Hours Celebrations in the Duchy of Chablais, 1597-98*, *The Sixteenth Century Journal*, Summer, 2005, Vol. 36, No. 2 (Summer, 2005), pp. 375-396
- A. HORN, *Teatri sacri: Andrea Pozzo and the Quarant'ore at the Gesù*, in *The Holy Name: Art of the Gesù; Bernini and His Age*, ed. by Linda Wolk-Simon. Early Modern Catholicism and the Visual Arts 16. Philadelphia: Saint Joseph's University Press, 2018.

- J. IMORDE, *Francesco Barberini Vice-Chancellor: the Quarant'ore Decorations in S. Lorenzo in Damaso of 1633*, in Pietro da Cortona, "Atti del convegno internazionale di studi" (Roma-Firenze 1997), a cura di Ch.L. Frommel-S. Schütze, Milano, Electa, 1998, pp. 53-61;
- J. IMORDE, *Visualising the Eucharist: theoretical problems*, in E. Oy Marra, V.R. Remmert (a cura di), *Le monde est une peinture: jésuitische Identität und die Rolle der Bilder*, Akad.-Verl., Berlino 2011, pp. 109-125.
- J. KÖRBER, *Die Quarantore - Ein Ritual zwischen Tradition und Restriktion die sichtbaren Folgen einer Inszenierung des Unsichtbaren*, in *Paramente in Bewegung* a cura di U. Röper e H. J. Scheuer, Regensburg 2019, pp. 181-194
- S. LA VIA, *Il Cardinale Ottoboni e la musica: Nuovi documenti (1700-1740), nuove letture e ipotesi*, in *Intorno a Locatelli: Studi in occasione del tricentenario della nascita di Pietro Antonio Locatelli—1695-1764*, Speculum musicae, 1995, Libreria Musicale Italiana (LIM), pp. 319-526;
- H. LULOFS, *Romae non sic: Kerkdecors voor voor het veertigurengebed van carnaval in Rome en voor de Paastijd in Oostenrijk en Zuid-Duitsland 1600-1800*. Rijksuniversiteit Groningen (2017).
- H. LULOFS, *A Design by Grimaldi for the Forty Hours Devotion*, in *Master Drawings*, Autumn, 1992, Vol. 30, No. 3 (Autumn, 1992), pp. 320-325
- H. LULOFS, *Heavenly Images in the Churches of Rome. Stage Scenography for the Forty Hour Devotion during the Seventeenth and Eighteenth Century as Spectacular Alternative to the Street Theater of Carnival*, in *The Power of Imagery. Essays on Rome, Italy and Imagination*, a cura di P. van Kessel, Roma, Istituto Olandese-Nederlands Instituut te Rome, 1992, pp. 163-172;
- A. MORELLI, *'Musica nobile e copiosa di voci et istromenti'. Spazio architettonico, cantorie e palchi in relazione ai mutamenti di stile e prassi nella musica da chiesa fra Sei e Settecento*, in «Analecta musicologica. Veröffentlichungen der Musikgeschichtlichen Abteilung des Deutschen Historischen Instituts in Rom», 33, 2004, pp. 293-330.
- A. MORELLI, *Teatro della vista e dell'udito*, Libreria Musicale Italiana, Lucca 2017.
- G. MORELLI, *Il cardinale Pietro Ottoboni e la cappella musicale di S. Lorenzo in Damaso*, in «Strenna dei Romanisti», XLV, 1984, pp. 353-357.
- K. NOEHLES, *Scenografie per le Quarantore e altari barocchi*, in *La scenografia barocca*, a cura di A. Schnapper, Bologna, Clueb, 1982, pp. 151-155;
- K. NOEHLES, *Teatri per le Quarantore e altari barocchi*, in *Barocco romano e barocco italiano: il teatro, l'effimero, l'allegoria*, a cura di M. Fagiolo dell'Arco-M.L. Madonna, Roma, Gangemi, 1985, pp. 88-99;
- N. H. PETERSEN, *The Quarant'ore: Early Modern Ritual and Performativity*, in *Performativity and Performance in Baroque Rome*, ed. by Peter Gillgren, Märten Snickare, Ashgate, 2012, pp. 115-133
- F. PICCININI, *Le "Quarant'ore" al Gesù del 1656*, «Bollettino della Unione Storia e Arte», N.S. 2002, 6, pp. 51-59;
- P. L. RODRIGUEZ, *La musica delle Quarantore nella Cappella Reale spagnola nel XVII secolo*, in *Barocco Padano*, Atti del XIII Convegno internazionale sulla musica italiana nei secoli XVII-XVIII (Brescia, 18-20 luglio 2005), a cura di Alberto Colzani - Andrea Luppi - Maurizio Padoan (A.M.I.S Como 2008).
- F. RONGONI GÀL, *Apparati festivi a Roma nel 17. secolo : le quarantore*, in "Roma moderna e contemporanea : rivista interdisciplinare di storia" - 18 (2010), 1/2, p. 275-308
- H. E. SMITHER, *The Function of Music in the Forty Hours' Devotion of 17th- and 18th-Century Italy*, in Comberiati, C. P. and Steel, M. C. (eds), *Music from the Middle Ages through the Twentieth Century: Essays in Honor of Gwynn McPeck*. New York, 1988
- J. TONKOVICH, *Two Studies for the Gesù and a "quarantore" Design by Bernini*, «The Burlington Magazine», 1998, 140, pp. 34-37;
- P. TORNIAI, *Il carnevale sacro a Roma nel Seicento. Vocabolario artistico, apparato scenico-tecnico, corredo iconografico delle Quarantore*, in «Storia dell'Arte», 1991, 71, pp. 94-108;
- M. S. WEIL, *The Devotion of the Forty Hours and Roman Baroque Illusions*, in "Journal of the Warburg and Courtauld Institutes", 1974, Vol. 37 (1974), pp. 218-248.
- M.S. WEIL, *L'orazione delle Quarantore come guida allo sviluppo del linguaggio barocco*, in *Centri e periferie del barocco: corso internazionale di alta cultura*, a cura di G. Cantone, vol. 1 (Il Barocco romano e l'Europa, a cura di M. Fagiolo dell'Arco), Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1992, pp. 675-694;